il Romanista

Il quotidiano dei tifosi più tifosi del mondo

MAGLIA AWAY OGGI IL PRE-LANCIO DELLA BIANCA Pag 7

www.ilromanista.eu
Anno VIII N° 211 Giovedì 1 agosto 2024

Benvenuto! Martedì il blitz in Spagna di Ghisolfi, ieri l'arrivo a Girona della Ceo Lina Souloukou, dopo un lungo braccio di ferro la fumata bianca è arrivata. La Roma verserà agli spagnoli 30,5 milioni più 5,5 di bonus e il 10% della futura rivendita. Dovbyk sbarca nella Capitale Pag 2-3

OPERA D'ARTEM

FUMATA BIANCA
MISSIONE COMPIUTA

Iacopo Mirabella

Missione compiuta: Artem Dovbyk è pronto a diventare il centravanti del futuro della Roma, oggi l'arrivo nella Capitale dove sosterrà le visite mediche e poi firmerà il contratto che lo legherà ufficialmente ai giallorossi... Benvenuto Artem! Pag 2-3

L'ALTRO MERCATO
ABRAHAM VUOLE IL MILAN, LA ROMA VUOLE 30 MILIONI

Ok di Tammy al trasferimento, la società vuole cash
Rifiutata l'ipotesi di inserire contropartite tecniche

Valdarchi Pag 3

DAL CAMPO
PELLE A PARTE SMALLING OUT

Ieri di nuovo una doppia seduta
Piccolo affaticamento per Baldanzi

Frenquelli Pag 5

IL PREPARATORE
«L'ALTURA SERVE A BREVE TERMINE»

Brignardello parla del ritiro:
«Noi soddisfatti di Trigoria»

Pag 5

COGITO ERGO SUD
DOVE ERAVAMO RIMASTI?

Tonino Cagnucci

"Dove eravamo rimasti?". Quando Enzo Tortora tornò in tv quattro anni dopo l'infame arresto che subì la mattina del 17 giugno 1983 si (ri)presentò con queste parole. No, io in questi tre anni non sono stato in galera e per me il 17 giugno e il 1983 restano più che date, coordinate per il paradiso. I tre anni passati alla Roma sono stati un onore, il più grande pensabile per un romanista. Non c'è stato un giorno che varcando la porta di viale Tolstoj non abbia provato l'emozione auto indotta... Pag 4

IL MERCATO

REAL DOVBYK È TUTTO VERO OGGI È A ROMA

Mission complete Trovato l'accordo totale con il Girona Artem firmerà un quinquennale da 3,5 milioni a stagione

A destra: Artem Dovbyk centravanti ucraino; nell'altra pagina: la foto sui social del procuratore di Dovbyk con la maglia numero 9 della Roma e Ghisolfi a cena con il centravanti e il suo agente GETTY - TWITTER @NILSOLA10

Iacopo Mirabella
iacopo.mirabella@ilromanista.eu

Missione compiuta: Artem Dovbyk è pronto a diventare il centravanti del futuro della Roma, oggi l'arrivo nella Capitale dove sosterrà le visite mediche e poi firmerà il contratto che lo legherà ufficialmente ai giallorossi... Benvenuto Artem!

La trattativa

Ma riavvolgiamo il nastro e ripercorriamo passo dopo passo la trattativa. Torniamo indietro di qualche giorno, esattamente a giovedì 25 luglio, data in cui l'entourage del giocatore si è presentato a Trigoria per avviare i negoziati con i giallorossi. Dopo che la Roma ha presentato ad Alex Liundovskyi (agente dell'ucraino), grazie anche all'aiuto di Gabriele Giuffrida, intermediario italiano nella trattativa, nel dettaglio il progetto di Daniele De Rossi (per quanto riguarda la squadra e l'idea di calcio) e dei Friedkin (a livello societario e futuro), le due parti hanno iniziato a parlare di cifre contrattuali e in poche ore hanno trovato l'accordo totale. Dovbyk è rimasto colpito dalla progettualità della Roma, a tal punto di mettere da parte l'Atletico Madrid, club con cui aveva un accordo verbale, e accettare la proposta della Roma di un contratto quinquennale da 3,5 milioni di euro a stagione. Simeone in quei giorni ha provato a chiamare più volte l'ucraino, che però ormai aveva scelto la Roma e non aveva neanche risposto al tecnico dei Colchoneros.

MARTEDÌ LA PARTENZA DI GHISOLFI PER LA SPAGNA. IERI L'ARRIVO DELLA SOULOUKOU

Sabato 27 luglio anche l'agente della punta aveva confermato l'esclusione del club di Madrid dalla corsa al suo assistito: «L'Atletico è un grande club, ma qui non abbiamo visto un progetto serio per Artem».

LA ROMA VERSERÀ AL GIRONA 30,5 MILIONI PIÙ 5,5 DI BONUS E IL 10% DELLA FUTURA RIVENDITA

Dopo aver conquistato la volontà del giocatore, che dalla Spagna spingeva per l'immediato trasferimento in giallorosso, lunedì 29 luglio la Roma ha avviato ufficialmente la trattativa con il Girona, che ha rispedito al mittende la prima proposta giallorossa di 30 milioni più 5 di bonus. Dopo il rifiuto la Roma ha deciso di scendere in campo: martedì Florent Ghisolfi ha preso un volo insieme a Liundovskyi e Alona Iurchenko (consulente legale dell'agenzia ucraina Alik Fg che si occupa di stipulare i contratti) con destinazione Girona, dove in serata ha cenato con Dovbyk e il suo agente per limare gli ultimi dettagli e ribadire al giocatore la volontà di portare a buon fine l'operazione. La foto uscita sui social e la cena non autorizzata, ha messo di traverso il club spagnolo, che nella giornata di ieri ha schierato il centravanti ucraino titolare nell'amichevole contro il Tolosa (poi uscito al 43'). Sembrava

ACCADDE OGGI

1 agosto 2012: viene a mancare il grande Aldo Maldera Il campione milanese diventato romano e romanista

Lorenzo Latini
lorenzo.latini@ilromanista.eu

Quando sbarca a Roma, fortemente voluto da Nils Liedholm nell'estate del 1982, qualcuno sostiene con malizia che Aldo Maldera sia venuto a "svernare" dopo i dieci anni ad altissimo livello al Milan. Dieci anni durante i quali il terzino classe 1953 aveva già vinto due Coppe Italia e lo Scudetto della stella proprio col Barone in panchina. A 29 anni, sostengono i più maliziosi, il calciatore ha la pancia ormai piena e poche motivazioni.

Niente di più sbagliato: fin dai suoi primi giorni nella Capitale, Aldo – venuto a mancare il 1° agosto 2012, a soli 58 anni – si rivela un campione e una pedina inamovibile nello scacchiere del Barone. Un punto di riferimento in campo e nello spogliatoio, in virtù delle sue doti tecniche e di quelle di leadership. Vince subito lo Scudetto, con 41 presenze e 3 reti alla prima stagione nella Capitale.

Aldo Maldera esulta dopo il gol decisivo contro il Catania all'Olimpico il 31 dicembre 1983; la squadra di Liedholm vince 1-0 e si conferma al secondo posto a un punto dalla Juve capolista

L'anno seguente è ancora protagonista, con 43 partite giocate e 6 gol. Purtroppo, un giallo rimediato nella semifinale di ritorno di Coppa dei Campioni lo costringe a saltare per squalifica la finale contro il Liverpool: un'assenza pesantissima, a maggior ragione se si tiene conto che Maldera era rigorista. Fa comunque in tempo a vincere anche una Coppa Italia, proprio in quel 1983-84. Resta per un altro anno, con Eriksson in panchina: quindi, nell'estate del 1985, saluta dopo tre stagioni, 117 presenze e 9 gol. Si accasa alla Fiorentina, ma una volta appesi gli scarpini al chiodo tornerà per allenare le giovanili giallorosse.

Perché, come dirà lui stesso in una bellissima intervista: «Io sono nato a Milano, ho vinto col Milan, sono arrivato tardi a Roma, ma ho scelto di restarci per sempre perché non sono più milanese, ma romano. E romanista». Un grande uomo come lui, del resto, non avrebbe mai potuto rimanere indifferente a così tanto amore. Aldo alè, Aldo Maldera. ■

un enorme passo falso che aveva portato ad una brusca frenata. Nel pomeriggio di ieri la Ceo Lina Souloukou ha raggiunto il ds francese nella cittadina catalana. Nel frattempo il Girona continuava a chiedere 40 milioni complessivi con 20 milioni da versare alla firma.

Dopo l'amichevole giocata contro il club francese, c'è stato un lungo vertice tra Roma e Girona e dopo ore di trattativa la tanto attesa fumata bianca è finalmente arrivata. La Roma verserà nelle casse del Girona 30,5 milioni di euro più 5,5 milioni di bonus e il 10% sulla futura rivendita, ma solo l'80% rimarrà al club spagnolo, con il 20% che dovrebbe essere al Midtjylland. Dopo aver trovato l'accordo, l'agente dell'ucraino ha postato sui propri social una foto con la maglia numero 9 della Roma, poi rimossa. Oggi Dovbyk è atteso nella Capitale (sbarcherà a Fiumicino) per sostenere le visite mediche e firmare il contratto che lo legherà ai giallorossi fino al 2029. ■

OGGI L'ARRIVO A ROMA PER SOSTENERE LE VISITE MEDICHE DI RITO E FIRMARE IL CONTRATTO

BENVENUTO

Dybala a Soulé: «Tutte le strade portano a Roma»

Da martedì Matias Soulé è un nuovo calciatore della Roma. Ad anticipare l'annuncio del club ci aveva pensato Paulo Dybala, che questa sera ha voluto dare il benvenuto al nuovo attaccante giallorosso anche su TikTok. Il numero 21 ha pubblicato un video sulla celebre piattaforma social con alcune delle sue migliori azioni, mixate con quelle di Soulé, alternate a delle immagini della Capitale. «Tutte le strade portano a Roma», il messaggio di Dybala per Soulé

L'ANALISI

Ventiquattro gol per dire "bomber", ecco Artem

Il profilo Pichichi dell'ultima Liga, l'area di rigore è il regno di Dovbyk

Emiliano Paciocco

Rompere il duopolio Real-Barca dopo 14 anni e diventare *pichichi* della Liga, facendolo inoltre con la maglia di una outsider come il Girona, è sicuramente una delle imprese sportive degli ultimi anni, ed Artem Dovbyk ne è stato l'artefice nella stagione da poco conclusasi con 24 reti.

Rivedendole tutte si può capire meglio la tipologia di calciatore ed analizzarne le sue caratteristiche, utili a capirne i molti pregi ed i pochi difetti dell'arsenale a sua disposizione.

È un attaccante mancino di stazza imponente, 190cm per quasi 80kg, massiccio e difficile da spostare, oltre che molto bravo a smarcarsi in area di rigore, caratteristiche che gli hanno permesso di siglare ben 6 reti di testa. Rigorista quasi spietato, 7 su 8 le sue realizzazioni, si nota facilmente come sia una punta che prediliga calciare di interno le sue conclusioni, sia dal dischetto che su azione, e farlo rigorosamente con il suo piede forte, il sinistro appunto, con cui ha realizzato 17 dei restanti 18 gol. Mai una rete di potenza calciando col collo del piede, una sola con la parte esterna, sempre del mancino.

Il destro, che ha usato solo una volta per segnare, tra l'altro praticamente da dentro la porta, sembra essere forse il suo unico punto debole, anche perché nelle sole 3 occasioni in cui ha effettuato un dribbling prima di calciare, sembra farlo prevalentemente per spostarsi sul piede preferito la battuta a rete.

Altra dote evidente è come il suo pane quotidiano sia l'area di rigore, visto che da fuori, anzi in realtà proprio dal limite, è arrivata una sola segnatura, ben 11 invece a pochi passi o dentro quella piccola, per definizione territorio dei portieri, ma che Dovbyk non solo occupa con frequenza, ma l'ha trasformata nel suo pane quotidiano.

Lontano dalla porta non prende mai palla per partire in campo aperto, non fa della velocità la sua caratteristica principale, piuttosto si appoggia ai compagni per buttarsi negli spazi senza esitazione alcuna.

Abile nel controllo del corpo una volta giratosi, tende a cercare lo spazio fra sé ed il difensore piuttosto che usarlo da perno in stile Lukaku. Una volta liberatosi, servito dai suoi compagni, sono sempre conclusioni o di prima o al massimo stop e tiro, 7 sommate entrambe, angolate ma mai potenti, quasi furbe di chi sente la porta con l'istinto del bomber, talmente chirurgiche che 3 volte hanno colpito il palo interno prima di insaccarsi. A guardare tutti e 24 i gol, sembra come se i difensori non gli stiano mai del tutto attaccati, ma se ci si concentra solo sui suoi movimenti, è proprio lui che grazie a finte direzionali e di corpo tende a disorientarli, preferendo il liberarsi dalla marcatura piuttosto che affrontarli fisicamente.

Se aggiungiamo 8 assist poi, per un attaccante che fa letteralmente reparto da solo, non facciamo fatica a capire i perché la Roma e De Rossi se ne siano innamorati, ma quello che tutti hanno compreso è come sia un giocatore che abbia bisogno più di altri delle assistenze dei suoi compagni per gonfiare le reti, specie dagli esterni, che siano alte o basse ad Artem Dovbyk non importa. ■

Artem Dovbyk esulta dopo uno dei suoi 24 gol nell'ultima Liga, con la maglia del Girona GETTY IMAGES

CHI VIENE E CHI VA

Abraham vuole il Milan, la Roma 30 milioni Rifiutato l'inserimento di una contropartita

Simone Valdarchi
simone.valdarchi@ilromanista.eu

Per un centravanti che arriva, ce n'è un alto pronto ai saluti. Tammy Abraham è in uscita da Trigoria. Un fatto non nuovo, certo, ma che con l'approdo di Artem Dovbyk nella Capitale mette la pietra tombale sull'eventuale permanenza dell'inglese. Il peso a bilancio dell'ex Chelsea - arrivato per 40 milioni tre anni fa e con uno stipendio da circa 5 milioni netti all'anno - è troppo ingente per rimanere da alternativa alla punta titolare. Come detto però, l'idea di un Abraham lontano da Roma non è nata nelle ultime ore con l'accelerata per l'ucraino, ma una convinzione che dentro le mura del Bernardini è maturata già da mesi. Ad inizio estate, infatti, la società ha fissato il prezzo per la cessione, a titolo definitivo, di Tammy: 30 milioni.

Una cifra importante che permetterebbe alla Roma non solo di non fare minusvalenza, ma anche di finanziare il resto del mercato in entrata - leggasi terzino destro, difensore centrale, ecc. Ad oggi però nessun club ha fatto recapitare a Florent Ghisolfi proposte simili.

C'è una società però che nell'ultima settimana ha intensificato i contatti per Abraham, parlando direttamente con il giocatore o, per meglio dire, con chi ne cura gli interessi ed è il Milan. Dopo l'arrivo di Morata, Fonseca ha chiesto a Ibrahimovic e al resto della dirigenza un altro centravanti, che possa alternarsi al fresco campione d'Europa e garantire anche caratteristiche tecniche differenti. Tammy ha accolto con piacere l'interesse dei rossoneri, mettendoli in primo piano in questo momento rispetto alle voci arrivate dalla Premier League - su tutti l'Everton, che proverà comunque a fare un tentativo nei prossimi giorni. A Milano, Abraham potrebbe ritrovare anche l'amico fraterno Tomori. I due, cresciuti insieme nelle giovanili del Chelsea, trascorrono ogni vacanza insieme.

Incassato il gradimento del calciatore, il Milan tornerà a parlare con la Roma, che ha già rispedito al mittente la prima proposta, di qualche settimana fa, che prevedeva l'inserimento di Luka Jovic nella trattativa. A Trigoria la richiesta è sempre di 30 milioni, ma il Milan non vuole arrivare ad offrire e ogni giorno che passa avvantaggia in questo senso i rossoneri. ■

Tammy Abraham (26) a Trigoria GETTY IMAGES

NON TRAMONTA L'IPOTESI EVERTON, MA TAMMY PREFERIREBBE ANDARE DA FONSECA E RITROVARE L'AMICO DI SEMPRE TOMORI

COGITO ERGO SUD

DOVE ERAVAMO RIMASTI?

Con questo amore qui Da oggi Tonino Cagnucci torna come Direttore Editoriale del giornale «Lavorare per l'AS Roma è stato l'onore più grande, la Lupa dalla divisa resta nel cuore»

Tonino Cagnucci
tonino.cagnucci@ilromanista.eu

"Dove eravamo rimasti?". Quando Enzo Tortora tornò in tv quattro anni dopo l'infame arresto che subì la mattina del 17 giugno 1983 si (ri)presentò con queste parole. No, io in questi tre anni non sono stato in galera e per me il 17 giugno e il 1983 restano più che date, coordinate per il paradiso. I tre anni passati alla Roma sono stati un onore, il più grande pensabile per un romanista. Non c'è stato un giorno che varcando la porta di viale Tolstoj non abbia provato l'emozione auto indotta dalla consapevolezza che stavo andando a lavorare per la Roma. Un onore infinito. Enorme. Non mi pareva vero. Una cosa che resta e che nessuno mi toglie. Non me l'ha tolta nemmeno la Roma: non stavo in nessuna lista nera e, come si dice, ci siamo "lasciati" bene, con tutte le virgolette del mondo perché la Roma non potrei mai lasciarla; la Lupa che stava sulla divisa, sta nel cuore.

Certo faceva venire i brividi quella spilletta (ammazza), ma mi mancava scrivere. Credo, dopo tre anni, di poter fare "più Roma" scrivendo piuttosto che facendo lo Slo o occupandomi di "community", di Roma Club, di inclusività, di sostenibilità, benemerite iniziative di solidarietà, tra *call*, allineamenti, sopralluoghi e cose *pending* da elencare. L'unica cosa *pending* che avevo veramente era scrivere. Poi, invecchiando, mi basta Vecchioni a Sanremo che canta "Quando un uomo vive per le sue parole o non vive più" e la scelta viene da sé. Scrivere di Roma è una responsabilità e una questione sentimentale. Scrivere di Roma per me è stato prima di tutto scelta e sogno, poi mestiere, lavoro, professione, a un certo punto una condizione che è diventata necessità: qualcosa che mi ha connotato talmente tanto anche da precludermi altre strade, e anche adesso c'è solo quella che va nella direzione di un ritorno a casa. Al *Romanista*, perché anche *Il Romanista* è una questione sentimentale, è il giornale per cui ho scritto dal primo giorno e che resta un foglio bianco senza vincoli tranne quelli che avverti – dentro - verso la Roma (come essenza, non come azienda). La linea editoriale è quel sentimento, quello del 2004 e quello 2017 e "con quel sentimento lì racconteremo la Roma, criticheremo la Roma, difenderemo la Roma, ci arrabbieremo con la Roma... ameremo la Roma". La linea editoriale è matematica: la Roma sì, la Lazio no. Il funerale di Losi è un episodio che fa male, la Roma al parco per Antonio De Falchi riempie il cuore. Mentre Rocca con De Rossi fortunatamente è successo quando ancora non potevo scrivere perché è troppo (una specie di Woodstock con i Beatles e i Rolling Stones che fanno da gruppo spalla a non so chi, un'Olimpiade di romanismo a Testaccio).

Sopra la lupa Sud **MANCINI** Sotto prime pagine storiche del Romanista (la prima del 10/9/2004, quella del 15/9/2017 e quella dopo Roma-Barça)

ECCO IL "MURO" CHE CI DIFENDERÀ

il Romanista

UNA LETTERA DI BENVENUTO AL ROMANISTA DEL CAPITANO FA IL PUNTO SULLA ROMA

TOTTI: SIAMO PRONTI STIAMO UNITI

"Estate difficile, ma ora ce la giocheremo fino in fondo"

IL NOSTRO UNICO GRANDE AMORE

SMS

il Romanista

CON QUESTO AMORE QUI

il Romanista

IO SONO DELLA ROMA

Il 10 settembre 2024 *Il Romanista*, questo bislacco ma già storico quotidiano, compie vent'anni. Da quel giorno per 18 anni non c'è stato numero che non abbia visto o contribuito a fare fino alla chiamata a cui non potevo dire di no di Mamma Roma (o della Madre Patria, scegliete voi il mood). Ho svolto il servizio, ho risposto presente. Ho visto Tirana e Budapest. Tirana e Budapest comunque per sempre.

Nel frattempo Daniele Lo Monaco ha avuto il grande merito di condurre il giornale nel gruppo Globo, facendolo diventare anche una radio. Io e Daniele abbiamo delle cose in comune (un po' perché ce le hanno tutti) ma su molte cose proprio la vediamo diversamente: per esempio lui apprezza particolarmente il bel gioco, io ritengo Bayer Leverkusen-Roma del 18 maggio 2023 la Cappella Sistina delle partite della Roma (peccato aver fatto al 1' un tiro in porta); lui non ama il tifo contro, io un pochetto (un po' tanto) sì; lui sa essere sportivo, io non ne ho nemmeno l'intenzione; ha una visione più alta sulla questione arbitrale e del concetto di crescita giustamente da perseguire senza darsi alibi, io resto quel ragazzino a cui a 10 anni hanno rubato un sogno e bloccato la crescita per il gol di Turone per cui "posso esse' ancora un po' incazzato?" (cit). Più varie ed eventuali. *Romanista*-Roma-*Romanista* non è solo l'itinerario di un ritorno al futuro e una questione di coerenza, di radice, ma esattamente quello che con Daniele, con tutte le differenze, ci ha fatto lavorare insieme, a targhe alterne, da quasi vent'anni: credo che solo sul *Romanista* io possa scrivere da Direttore Editoriale (il ruolo che ho da oggi) queste cose a quello Responsabile (il ruolo che ha Daniele da quando me ne sono andato). La garanzia di poter scrivere solo vincolato alla propria coscienza. Finché c'è questo, posso cercare di digerire tutti i costrutti sulla costruzione dal basso. Il problema più che altro è Bruno Benvenuti, l'editore con cui mi sono sorprendentemente trovato molto bene (raro trovare qualcuno che ti faccia sentire desiderato come ha fatto e, soprattutto, qualcuno che si comporti da editore puro) perché ovviamente non aveva ancora letto questo editoriale ed evidentemente nemmeno quelli che avevo fatto quando presi e poi lasciai la Direzione, che iniziavano e finivano così: "Quando parlate della Roma dovete stare zitti". Ora, già non era facile farlo scrivendo, ma mo come faccio a stà zitto in radio? Vedremo. Anche perché resta delle cose che ho scritto tra quelle che ancora più condivido: quando parlate della Roma dovete stare zitti.

La Roma non è mai stata la prima cosa importante fra le cose inutili, la Roma è una cosa importante perché è un sentimento. La Roma si sente e non si dice, devi avere il garbo del sussurro perché stai trattando una cosa che ogni tifoso sente veracemente e ferocemente sua, anche se la Roma si definisce proprio nella condivisione. Non è mai un caso che il primo striscione della nostra storia l'hanno fatto Francesco e Gioacchino Lalli perché erano sordomuti: riuscirono a esprimere loro che non avevano parole quello che nessuno di noi riesce a dire. Le parole pesano.

Al *Romanista* ho fatto quello che volevo, con la Roma quello che dovevo, ora torno a raccontarla cercando di fare il meglio possibile. Solo questo. L'inizio del pezzo è stata un po' una paraculata (per via delle date) e un'esagerazione (per il paragone), ma citare Enzo Tortora in questo discorso in qualche maniera sopra al (ritorno) al giornalismo mi serve per ricordare quella che per me è una perla del nostro mestiere: un'intervista che Enzo Tortora fece per l'Intrepido ad Agostino Di Bartolomei nel 1980. "Dove eravamo rimasti?".

"Alle periferie, al fatto che borgata significhi ancora amicizia e aiuto reciproco, mentre l'indifferenza verso gli altri regna sovrana. Mi sono sentito fiero della mia città quando ho iniziato a studiare e ho scoperto il passato di civiltà che ha Roma, è un orgoglio che mi ha aiutato nei momenti di difficoltà. Non ho mai invidiato quei bambini che vedevo arrivare su quei macchinoni americani che sembrano transatlantici perché mi dicevo che io avevo molto di più. Il sogno dello Scudetto? Arriverà e non sarà quando io sarò nonno. Questo lo posso giurare".

Dove eravamo rimasti? Lì, sempre lì, Capitano. A quando "un uomo vive per le sue parole o non vive più" come hai fatto tu. ■

SUL CAMPO

PELLE SOLO A PARTE "PIT STOP" BALDANZI

A Trigoria Ieri ancora doppia seduta L'ex Empoli non si allena: affaticamento

Leonardo Frenquelli
leonardo.frenquelli@ilromanista.eu

Caldo, tanto campo e doppie sedute. La Roma continua la preparazione pre stagionale a Trigoria e rispetta il "ritornello" di queste prime settimane pre-partenza per l'Inghilterra. Anche ieri De Rossi ha diretto due volte i suoi, alternando come sempre il lavoro atletico (spesso fatto anche sul campo con esercizi specifici e non solo in palestra) a quello sul gioco, con le partitelle in famiglia, a campo ridotto, con le porte piccole e così via. Seconda giornata di allenamento per il neo-romanista Soulé (aspettando Dovbyk) che si sta ambientando rapidamente e non solo con Dybala.Come è normale in questa fase, alcuni giocatori accusano il lavoro intenso di queste settimane: ieri Baldanzi non è sceso in campo perché non al meglio, si è sottoposto a una risonanza che ha dato esito negativo, solo un leggero affaticamento muscolare. Rimane ancora indisponibile Smalling che sta recuperando dal colpo subito nell'amichevole col Tolosa, mentre capitan Pellegrini ha lavorato individualmente dopo l'assenza di martedì.

Parola d'ordine

Verticalità e "pressione", le parole d'ordine nelle indicazioni di De Rossi durante gli allenamenti sul campo, per continuare su quei concetti poi da applicare in campo, facendo fronte alla fatica accumulata. «Giusto nei primi 15' ho visto ho visto delle palle recuperate molto bene, i ragazzi sono stanchi», ha detto DDR proprio dopo il test con i francesi a Trigoria: prima della prossima amichevole in programma c'è ancora qualche allenamento e il momento della preparazione sarà già diverso, con un ritmo sui carichi di lavoro più moderato per iniziare ad avere qualche indicazione concreta dal campo. Oggi la squadra sosterrà una sola seduta, poi continuerà fino a sabato, quando alle 17 a Rieti la Roma sarà impegnata contro l'Olympiacos, ultimo appuntamento "italiano". Sì, perchè il giorno dopo i giallorossi voleranno alla volta dell'Inghilterra per il ritiro al St. George's Park di Burton, dove sono già in calendario le sfide contro Coventry City ed Everton. Il tutto prima che cominci davvero e finalmente la stagione, a poco più di due settimane da oggi: il Cagliari si avvicina, e DDR conta di arrivare al match nel miglior modo possibile. Oggi intanto verrà lanciata ufficialmente la seconda maglia della prossima stagione, come annunciato dal club contestualmente all'arrivo di Soulé. ■

ANCORA FUORI SMALLING MA NON PREOCCUPA. SABATO L'OLYMPIACOS POI SI VOLA VERSO L'UK

Da sinistra a destra, Celik, Dybala, Bove e Zalewski ieri durante l'allenamento al "Fulvio Bernardini" di Trigoria AS ROMA VIA GETTY IMAGES

IL PREPARATORE ATLETICO

«IL RITIRO IN ALTURA A NOI SERVE A POCO»

Brignardello «Porta benefici, ma soltanto a breve termine»

«Su questo aspetto della montagna c'è un equivoco di base». Ieri la Roma ha dato il via a una serie di interviste sul proprio sito ufficiale dedicate allo staff tecnico di De Rossi, cominciando dal preparatore atletico Giovanni Brignardello. Professionista nel calcio da oltre 20 anni con esperienza in Serie A, Premier League e in Nazionale ha subito smentito un luogo comune che ogni tanto torna di moda, ovvero la nostalgica lode "ai ritiri in montagna di una volta". «Intanto - ha precisato Brignardello - l'altura deve rispondere a requisiti precisi. L'altezza deve essere almeno di duemila metri. Poi conta il periodo del soggiorno. Se soggiorni in montagna, in quel periodo, hai temporaneamente degli effetti fisiologici. Temporanei, però, che poi andranno a scemare, a sparire. Per noi, che abbiamo una competizione spalmata su dieci mesi è assolutamente insignificante questo. Secondo, andando fuori non avresti a disposizione tutte le strutture e l'organizzazione che hai in un centro come Trigoria. Terzo, la prima partita a Cagliari sarà il 18 di agosto. Non penso che farà fresco... La scelta di andare o non andare in ritiro è basata su altri principi». «Noi andremo in Inghilterra - ha continuato il preparatore romanista - però aspettiamo che buona parte dei giocatori si uniscano al nostro gruppo per iniziare un lavoro su tutti gli effettivi. Andare in qualsiasi posto, con 8-9 giocatori non ha molto senso». L'estate porta con sé temperature sempre più alte, ma anche quelle non rappresentano un ostacolo insormontabile: «Si beve di più, semplicemente. Si cerca di raffreddarsi appena possibile, di recuperare dopo le sedute in ambienti condizionati, con tutti i comfort. Agli orari da noi decisi, non si tratta di temperature insostenibili.

Il preparatore Giovanni Brignardello GETTY

La sua preparazione la Roma, come accaduto diverse volte in questi anni, la sta svolgendo per ora "dentro casa" a Trigoria, un centro che Brignardello conosce da poco ma ha già imparato ad apprezzare: «Allenarsi qui è fondamentale. La proprietà con i suoi investimenti ha messo a disposizione dei giocatori un centro davvero all'avanguardia, dove non manca nulla. La struttura è importante sia per il modo di lavoro, sia per i messaggi indiretti che mandi ai giocatori. Faccio un esempio, se hai una palestra molto ben attrezzata, significa che per te il lavoro in palestra è importante. Se tu hai una zona di recupero con piscine e altre strutture di primo livello, significa che per te la fase di recupero è importante. Qui c'è tutto, di questo siamo assolutamente soddisfatti».

«LA SCELTA DELLA LOCATION DIPENDE DA VARI PRINCIPI. SIAMO MOLTO SODDISFATTI DEL NOSTRO CENTRO SPORTIVO, C'È TUTTO

Come detto, tra le varie esperienze in carriera, il 57enne genovese vanta anche un periodo in azzurro tra il 2016 e il 2018, quello che tra l'altro lo ha portato a conoscere l'allenatore giallorosso De Rossi: «Ci siamo conosciuti in quel periodo. C'è sempre stato un rapporto di stima reciproca tra noi. Da lì, poi, è nato poi il rapporto professionale». Quando i due si sono incontrati per la prima volta DDR era ancora un calciatore e questo ha fatto sì che l'attuale preparatore tecnico della Roma possa averlo conosciuto sotto diversi punti di vista, un aspetto sicuramente anche dal punto di vista del rapporto professionale: «Daniele era nell'ultima parte della sua carriera. Come tutti i calciatori, ha avuto un'evoluzione col passare degli anni. Era un atleta di alto livello, che conviveva con alcune situazioni fisiche. Era ben conscio e attento del suo status. Ho sempre conosciuto una persona molto responsabile». ■

LF

L'ANALISI

GLI ESTERNI AL CENTRO

La novità Cambio di rotta per il club sulle fasce: tra Baldanzi e Soulé spesi oltre 40 milioni di euro
L'ultimo investimento più di 4 anni fa. Nella stagione passata sono arrivati soltanto 19 gol dalle ali

Pietro Laporta

La Roma mette la freccia. La scelta di Soulé, velocità ed estro alla corte di Daniele De Rossi, è l'ultima figlia di una rivoluzione annunciata al termine della scorsa stagione e portata avanti su due binari paralleli. C'è innanzitutto il cambio di strategia sul mercato, non più orientato all'acquisto di calciatori affermati a parametro zero, ma alla ricerca di nuovi talenti il cui valore possa poi andare a crescere nel tempo. Di pari passo rispetto a quanto detto però, la rivoluzione giallorossa passa anche per il campo. E così per tentare il sorpasso, mai riuscito negli ultimi sei anni, sulle avversarie per la Champions, il club è tornato a spendere per mettere le ali all'attacco: da gennaio sono stati oltre 40 i milioni di euro messi sul mercato, tra i 15 per Baldanzi lo scorso inverno e i 25 (pagabili in 4 esercizi più altri 4 di bonus) per l'ex Juventus. Un doppio investimento che riporta il ruolo dell'esterno d'attacco al centro del mondo Roma, dopo anni in cui invece si era deciso di accantonarlo. Si faccia un passo indietro di quattro anni: a luglio del 2020, dopo la sospensione dei campionati a causa del Covid, la Roma è impegnata in un insolito finale di campionato in piena estate. Le difficoltà palesate dalla squadra convincono Fonseca ad abbandonare il 4-2-3-1 per passare alla difesa a 3, con un assetto che consegnerà al tecnico una Roma più compatta a protezione della quale nel mercato estivo (autunnale in quel caso) vengono sacrificati gli esterni: oltre a Perotti, si decide di cedere Ünder e Kluivert, attaccanti giovani e costati complessivamente oltre 30 milioni di euro. Al loro posto vengono ingaggiati a zero Pedro ed El Shaarawy a gennaio, con Pellegrini e Mkhitaryan che si riveleranno fondamentali come seconde punte (il capitano e l'armeno chiuderanno la stagione 2020-21 con 26 gol e 22 assist in due). Durerà poco anche il tentativo di Mourinho di tornare a 4: con la squadra ormai abituata a giocare a 3, l'unico acquisto - a 0 - sulle fasce da lì in poi sarà quello di Solbakken, che a sei mesi dall'arrivo lascerà Roma con solo un gol all'attivo.

Nel mentre il club perde anche Zaniolo, altro giocatore di gamba, ed ecco che quindi si arriva a 4 anni senza spese sulle fasce (l'ultima quella per Pérez nel 2020) culminati col dato di questa stagione, che vede un bottino di 19 gol messi a segno dai calciatori schierati sugli esterni (El Shaarawy, Zalewski, Dybala e Baldanzi): meno dalla metà rispetto ai 40 gol realizzati dal pacchetto ali della stagione 2016/17, formato da El Shaarawy, Perotti e Salah. L'egiziano, arrivato per 20 milioni nel 2015, resta l'ultimo grande colpo della Roma sulle fasce: a Matias Soulé il compito di provare a essere il prossimo. ■

Matias Soulé, nuovo acquisto giallorosso, a fianco di Daniele De Rossi, allenatore della Roma, qui di spalle GETTY IMAGES

CON LA DIFESA A TRE NEGLI ULTIMI ANNI SOLO PARAMETRI ZERO PER I LATERALI D'ATTACCO

"Astuzia e core", riferimenti a Testaccio anche nella maglia "away". Oggi il pre-lancio

■ Nel giorno dello sbarco di Artem Dovbyk a Roma, il club è pronto a svelare la seconda maglia per la prossima stagione. Oggi infatti ci sarà il pre-lancio per la divisa "away" disegnata da Adidas per il 2024/25. Bianca, con strisce arancioni sulle spalle e disegni nel lato frontale, la maglia è stata mostrata in parte già dalla società, in occasione dell'annuncio sui social dell'acquisto di Matias Soulé. Come per la divisa "home", presenti vari riferimenti a Testaccio, come il disegno arancione che richiama il Monte dei Cocci e la scritta "Astuzia e core" sul colletto. Con ogni probabilità, la divisa sarà indossata il 18 agosto a Cagliari, per l'esordio stagionale.

Soulé con la seconda maglia GETTY IMAGES

L'AGENTE

Guastadisegno: «Soulé è pronto a ripagare la fiducia dei tifosi»

«Quando è arrivata la chiamata della Roma mi ha chiesto di fare di tutto per venire qui, non voleva sentire nessun'altra proposta», così Martin Guastadisegno, agente di Matias Soulé, ha parlato del trasferimento dell'argentino nella capitale in un'intervento a ReteSport. «Posso rivelare che ad aprile ha visto la gara all'Olimpico contro il Bayer Leverkusen - continua l'agente - e che uscendo dallo stadio mi ha detto quanto gli sarebbe piaciuto giocare qui».

E così è successo, dopo le prime chiacchiere senza sviluppi degni di nota, la Roma si è riaffacciata sull'argentino in modo concreto: «Quando gli ho detto dell'interesse della squadra, i suoi occhi sono cambiati. Quando uno parla della Roma nel mondo non sbaglia, è una società con tanti argentini nella sua storia: Batistuta, Samuel e Balbo per dirne alcuni. La volontà di Soulé è fondamentale, io curo gli interessi dei calciatori, ma li voglio vedere contenti. Ora lo vedo già concentrato, vuole ripagare la fiducia».

Matias Soulé con il suo agente Martin Guastadisegno

Fiducia che arriva dai tifosi, ma anche dal tecnico: «De Rossi è stato fondamentale per l'accordo. Lo ha chiamato, gli ha spiegato il progetto sportivo e lo ha coinvolto». Poi sulla proprietà: «I Friedkin hanno fatto uno sforzo incredibile, sono una proprietà straordinaria, umile e sempre disponibile. Il tifoso vuole vincere, è normale, ma per vincere serve un percorso lungo e serio. Sono sicuro che con una società così le vittorie arriveranno. Loro sanno quanto pesi la squadra a Roma, perchè è la storia del calcio».

“ CON I FRIEDKIN LE VITTORIE SARANNO POSSIBILI, CONOSCONO IL VALORE DI QUESTA SQUADRA

Infine Guastadisegno si è soffermato sui ringraziamenti: «A Di Francesco che ha puntato su di lui al Frosinone e alla Juventus per averlo ascoltato. Ma il ringraziamento più grande va alla Roma, alla Souloukou e a Ghisolfi che lo hanno voluto a tutti i costi. Ha tanta voglia di dimostrare». ■

ET

CALCIOMERCATO LA FIERA DEI SOGNI

MERCATO ALTRI

Milan, Emerson a un passo. La Juventus segue Nico González

Manca sempre meno all'inizio del prossimo campionato di Serie A ed il calciomercato ormai è nel vivo per tutte le squadre di Serie A. Il Bologna in particolar modo in questi giorni è particolarmente operativo: i rossoblu avevano in mente di inserire in rosa il difensore svincolato Hermoso dopo l'ultimo anno passato al Real Madrid per sostituire Calafiori.

La squadra di Italiano aveva però fretta di chiudere mentre il calciatore avrebbe preferito aspettare, tanto da far saltare la trattativa. Sfumato Hermoso quindi il Bologna stesso ha chiuso per Erlic per il quale ha fissato le visite mediche nella giornata di oggi.

IL BOLOGNA CHIUDE PER ERLIC. PREVISTE PER OGGI LE VISITE MEDICHE DEL CALCIATORE

Emerson con il Tottenham, 25 anni GETTY IMAGES

Anche per il Milan sono state giornate movimentate. I rossoneri da un laot hanno chiuso l'affare che porterà Pavlovic in rossonero, mentre dall'altro dovranno dire addio a Füllkrug che andrà in Premier League con l'Aston Villa. Nel frattempo sempre il Milan sta portando avanti la trattative per Emerson portandola alle battute finali: il terzino dovrebbe arrivare dal Tottenham per una cifra attorno ai 15 milioni di euro e la chiusura sembra oramai imminente. Juventus e Atalanta intanto continuano a monitorare Nico Gonzàlez. Il calciatore ha aperto al trasferimento alla Dea e i bianconeri non hanno ancora presentato un'offerta ufficiali essendo andati forti su Adeyemi.

Qualora però la trattativa con il Borussia Dortmund per lo stesso Adeyemi dovesse saltare, la Juventus potrebbe sterzare proprio su Nico della Fiorentina in concorrenza con la Dea. Il futuro del fantasista argentino tuttavia sembra essere ormai lontano da Firenze e dalla Fiorentina. ■

DF

INTER
ALLENATORE: INZAGHI (3-5-2)

ARRIVI
Taremi (svincolato, c), Zielinski (svincolato, c), Martinez (Genoa, p)

CESSIONI
Klaassen (svincolato, c), Sensi (svincolato, c), Cuadrado (svincolato, c), Sanchez (svincolato, a), F. Carboni (River Plate, d), Stankovic (Lucerna, c), Oristanio (Venezia, a)

TRATTATIVE
Kiwior (Arsenal, d)), Leoni (Sampdoria, d)

JUVENTUS
ALLENATORE: MOTTA (4-2-3-1)

ARRIVI
Di Gregorio (Monza, p), Douglas Luiz (Aston Villa, c), Thuram (Nizza, c), Cabal (Verona, d)

CESSIONI
De Winter (Genoa, d), Kaio Jorge (Cruzeiro, a), Barrenechea (Aston Villa, c), Iling-Junior (Aston Villa, c), Rabiot (svincolato, c), Alex Sandro (svincolato, d), Kean (Fiorentina, a)

TRATTATIVE
Gudmundsson (Genoa, c), Todibo (Nizza, d)

LAZIO
ALLENATORE: BARONI (4-3-3)

ARRIVI
Tchaouna (Salernitana, a), Noslin (Verona, a), Dele-Bashiru (Hatayspor, c), Tavares (Arsenal, d), Castrovilli (svincolato, c)

CESSIONI
Luis Alberto (Al Duhail, c), Felipe Anderson (svincolato, a), Kamada (svincolato, c), Moro (Real Valladolid, a), Immobile (Besiktas, a)

TRATTATIVE
Laurienté (Sassuolo, a)

LECCE
ALLENATORE: GOTTI (4-3-3)

ARRIVI
Pierret (Quevilly-Rouen, c), Tete Morente (Elche, a), Gaspar (Estrella, d), Fruchtl (Austria Vienna, p), Delle Monache (Sampdoria, c), Marchwinski (Lech Poznan, c)

CESSIONI
Dermaku (svincolato, d), Bleve (Carrarese, p), Pongracic (Fiorentina, d), Venuti (Sampdoria, d), Blin (Palermo, c)

TRATTATIVE
Neumann (Hannover, d), Praet (svincolato, c)

MILAN
ALLENATORE: FONSECA (4-2-3-1)

ARRIVI
Morata (Atletico Madrid, a)

CESSIONI
Giroud (svincolato, a), De Ketelaere (Atalanta, c), Mirante (svincolato, p), Kjaer (svincolato, d), Jovic (svincolato, a), Caldara (svincolato, d), Simic (Anderlecht, d)

TRATTATIVE
Fofana (Monaco, c), Pavlovic (Salisburgo, d), Samardzic (Udinese, c), Scuffet (Cagliari, p)

MONZA
ALLENATORE: NESTA (3-4-3)

ARRIVI
Forson (svincolato, a), Kyriakopoulos (Sassuolo, d)

CESSIONI
Di Gregorio (Juventus, p), Gomez (svincolato, a), Donati (svincolato, d), Mancuso (Mantova, a), Colpani (Fiorentina, c)

TRATTATIVE
Audero (Sampdoria, p), Szczesny (Juventus, p), Sensi (svincolato, c), Maldini (Milan, c), Navas (svincolato, p)

NAPOLI
ALLENATORE: CONTE (3-4-3)

ARRIVI
Spinazzola (svincolato, d); Rafa Marin (Real Madrid, d), Buongiorno (Torino, d)

CESSIONI
Demme (svincolato, c), Zielinski (svincolato, c), Zanoli (Genoa, d), Lindstrom (Everton, a), Ostigard (Rennes, d)

TRATTATIVE
Lukaku (Chelsea, a), Dedic (Salisburgo, d)

PARMA
ALLENATORE: PECCHIA (4-2-3-1)

ARRIVI
Valeri (svincolato, d), Suzuki (Sint-Truiden, p),

CESSIONI
Zagaritis (svincolato, d), Juric (Real Valladolid, c), Ansaldi (svincolato, d)

TRATTATIVE
Tanganga (Tottenham, d), Tutino (Cosenza, a), Laurienté (Sassuolo, a), Almqvist (Rostov, c), Ravaglia (Bologna, p)

TORINO
ALLENATORE: VANOLI (3-4-3)

ARRIVI
Zapata (Atalanta, a), Masina (Udinese, d), Paleari (Benevento, p), Adams (svincolato, A)

CESSIONI
Rodriguez (svincolato, d), Djidji (svincolato, d), Gemello (svincolato, p), Buongiorno (Torino, d)

TRATTATIVE
Leoni (Sampdoria, d), Welington (San Paolo, d), Coppola (Verona, d), Viti (Nizza, d), Franculino (Midtjylland, a)

UDINESE
ALLENATORE: RUNJAIC (3-5-2)

ARRIVI
Pizarro (Colo Colo, a), Lucca (Pisa, a)

CESSIONI
Walace (Cruzeiro, c), Pereyra (svincolato, c)

TRATTATIVE
Sanchez (Inter, a), Iker Bravo (Leverkusen, a), Facundo Gonzalez (Juventus, d), Ghilardi (Verona, d), Nastasic (svincolato, d)

VENEZIA
ALLENATORE: DI FRANCESCO (3-4-2-1)

ARRIVI
Altare (Cagliari, d), Doumbia (AlbinoLeffe, c), Ascione (Victoria Manna, a), Oristanio (Inter, a), Duncan (svincolato, c)

CESSIONI
Cuisance (Herta Berlino, c), Ullmann (svincolato, d), Cheryshev (svincolato, a)

TRATTATIVE
Cancellieri (Lazio, a), Sagrado (Leuven, d)

VERONA
ALLENATORE: ZANETTI (4-2-3-1)

ARRIVI
Mosquera (CD America, a), Harroui (Frosinone, c), Frese (Nordsjaelland, d), Dailon Rocha (MVV Maastricht, a), Charlys (Victoria FC, c)

CESSIONI
Perilli (svincolato, p), Noslin (Lazio, a)

TRATTATIVE
Rebic (Besiktas, a), Akpa-Akpro (Lazio, c), Kastanos (Salernitana, c), Yeboah (Genoa, a), Colombo (Milan, a),

In breve

EMPOLI

Operazione per Perisan Sarà out contro la Roma

Come comunicato dall'Empoli, Samuele Perisan si è sottoposto a intervento chirurgico capsulo-legamentosa della caviglia destra. Il portiere non prenderà parte alla sfida di campionato contro la Roma, in programma il 25 agosto alle 20.45 allo Stadio Olimpico.

SERIE A

Rabiot saluta la Juventus «Buona fortuna a tutti!»

Sul suo profilo Instagram, Adrien Rabiot ha salutato la Juventus: «Dopo 5 stagioni alla Juventus, 5 anni a Torino, voglio salutarvi e ringraziarvi. Tutti voi che siete stati presenti per me. Il club e tutti gli staff. E voi tifosi, sempre vicini e molto affettuosi. Arrivederci e buona fortuna!». Il contratto del centrocampista con i bianconeri è scaduto lo scorso 30 giugno.

LIGUE 2

Clamoroso Mbappé: l'80% del Caen adesso è suo

Kylian Mbappé ha acquistato il Caen. Il comunicato ufficiale del club di Ligue 2 ha sancito il passaggio dell'80% delle quote sotto la gestione del calciatore del Real Madrid, tramite il suo fondo d'investimento Coalition Capital. In precedenza, il Caen era di proprietà del fondo Oaktree, che attualmente detiene le quote dell'Inter.

CHAMPIONS LEAGUE

Bodø/Glimt al terzo turno Fuori il Maccabi Tel-Aviv

Terminano le sfide di ritorno del secondo turno preliminare di Champions League. Passa il Bodø/Glimt, che con un roboante 7-1 complessivo al Rigas (la sfida di ieri è terminata 3-1) approda al turno successivo: affronterà Jagiellonia Bialystok. Ok anche Midtjylland, Dinamo Kiev (3-0 al Partizan ieri, 9-2 complessivo), Paok. Passa con sconfitta il Ludogorets, eliminato il Maccabi Tel-Aviv dallo FCSB.

Giacomo Raspadori esulta dopo la rete dell'1-0 segnata nel corso dell'amichevole tra Napoli e Brest PROFILO X NAPOLI

LE ALTRE

NAPOLI, BASTA RASPADORI PAREGGIO PER IL BOLOGNA

In amichevole Finisce 1-0 per gli azzurri con il Brest. La squadra di Italiano fa 3-3

Sergio Carloni

Le squadre del campionato italiano proseguono la loro preparazione. Sono giorni di novità e prove per il Napoli di Antonio Conte, che ieri ha affrontato, ottenendo una vittoria, il Brest in amichevole a Castel di Sangro. E l'allenatore azzurro, per la sfida contro i francesi, ha deciso di proporre ancora il 3-4-3 che sta caratterizzando l'estate di Di Lorenzo e i suoi compagni. Il capitano ha giocato dietro, nella difesa a tre, insieme ai compagni Buongiorno e Rrahmani. Presente sulla fascia sinistra anche l'ex Roma Spinazzola. L'uomo partita è stato Raspadori: l'attaccante napoletano è andato in gol al 42' con un tiro al volo, successivo a un palleggio in area di rigore. Importante l'apporto di Mazzocchi, partito titolare sulla destra: l'esterno ha offerto al numero 81 l'assist per segnare la rete del definitivo 1-0.

Non solo gli azzurri. È toccato anche al Bologna scendere in campo. E la sfida contro Asteras si è conclusa con un 3-3 che non ha regalato vincitori. Italiano ha presentato una formazione prevalentemente titolare, malgrado la presenza dei giovani Byar, Corazza e Ilic. I rossoblù sono passati in svantaggio dopo appena 5', quando Bartolo ha segnato la rete dello 0-1; pareggio e contro-vantaggio istantaneo dell'undici italiano, con i gol di Castro e Cambiaghi che hanno ribaltato il parziale tra il 13' e il 15'. Poi un altro gol, quello di Munoz, e la risposta bolognese di Orsolini al 62'. Fino a quando Adam ha fissato il punteggio al 72', inchiodando il Bologna sul pari. Ha fatto compagnia alla squadra rossoblù anche il Parma, battuto dall'Hedenheim. Decisivo ai fini del risultato il gol segnato da Conteh, che ha aperto (e di fatto chiuso) le danze al 71'. Presenti tra i pochi calciatori che, nel corso della prossima annata, dovrebbero partire nella formazione titolare di Pecchia.

VITTORIA PER L'UDINESE: TERMINA 1-0 CON L'ARIS LIMASSOL. PERDE IL PARMA. NELLA NOTTE IN CAMPO IL MILAN COL REAL MADRID

Vittoriosa, invece, l'Udinese. Nel pomeriggio di ieri la formazione di Runjaic ha affrontato l'Aris Limassol, uscendo dalla sfida con un 1-0. Brenner ha segnato la rete che ha sentenziato l'1-0 al 41'; il club cipriota non è riuscito poi a rimontare lo svantaggio, arrendendosi di fronte ai friulani. Nella notte è sceso in campo anche il Milan di Fonseca, a Chicago, per affrontare il Real Madrid di Ancelotti in amichevole. Oggi sarà una giornata di prove per il Genoa, che alle 18.30 sfiderà il Brescia, e il Venezia neo-promosso, in campo alle 19 contro l'Utrecht. ■

Coppa Italia Femminile È ufficiale il tabellone

In attesa di tornare in campo in Serie A, è ufficiale il tabellone di Coppa Italia Femminile. La Roma di Spugna affronterà agli ottavi di finale una tra il Genoa e il Bologna; ai quarti, invece, c'è la possibilità di affrontare la Sampdoria in un doppio incontro (andata e ritorno). Dal lato della Roma anche il Napoli. Nell'eventuale semifinale le giallorosse potrebbero sfidare una tra Inter e Sassuolo. Dall'altra parte del tabellone sono presenti le restanti squadre di Serie A: la Fiorentina, il Milan, il Como, la Lazio e la Juventus.

MERCATO ESTERO

Il Barça ritorna su Cancelo. Guardiola sprona Ederson

Davide Fidanza
davide.fidanza@ilromanista.eu

Giornate di calciomercato bollenti in giro per l'Europa, con l'ormai imminente inizio delle varie stagioni calcistiche. In Premier League al momento il Manchester City continua ad essere impegnato su più fronti: si è parlato tanto in questo periodo di un addio di Ederson, portiere brasiliano che tanto piace a Pep Guardiola. Lo stesso tecnico spagnolo in questi giorni ha rilasciato alcune dichiarazioni sulla questione, mettendo un po' di fretta al calciatore: «Vorrei che Ederson - dice il tecnico ai microfoni di Marca - decidesse il suo futuro il prima possibile. Spero solo che rimanga con noi. È una persona che stimo ed alla quale voglio bene». Sempre in uscita il City continua a trattare con il Barcellona per Cancelo: i blaugrana dopo averlo avuto per un anno in prestito vorrebbero confermarlo in rosa con i Citizens che sono fermi sulla loro richiesta economica che è di 30 milioni di euro.

Ederson, portiere del Manchester City GETTY

In casa Real Madrid invece Ancelotti si gode la classe ed il talento del giovane Endrick: «E' stata una settimana molto emozionante per lui, è molto giovane. Ha una qualità impressionante - ha detto il tecnico del Blancos alla BBC - è molto potente e rapido, si adatterà rapidamente al gruppo, non gli chiederò molto perché in questa prima settimana devo tenere conto che è stato un momento molto emozionante per lui. Contro il Milan giocherà 45 minuti"». Intanto Nico Williams sembrava essere ad un passo dal Barcellona ma l'Athletic Bilbao ha inserito il talento spagnolo nella campagna abbonamenti della squadra sollevando qualche dubbio. ■

I VOSTRI MESSAGGI

«FORTE E IN RAMPA DI LANCIO» «SPERAVO CHE DOVBYK ARRIVASSE!»

«Positivo per Artem»

In linea generale i giocatori si dice che maturino a 26 anni, quindi Dovbyk può diventare ancora più forte. Ma per me quelli veramente forti, i campioni, a 27 anni si sono già "stufati di segnare". Speriamo come già detto che il ragazzo prosegua nella sua crescita, fino a 2 anni fa Artem non era conosciuto a livello internazionale per cui non credo che stiamo parlando di un predestinato. Detto ciò, sono felicissimo del suo arrivo e sempre positivo nei confronti di qualsiasi giocatore che veste la nostra maglia. Forza Roma!

MARIO D'ACUTO

«Un po' inutile»

Non capisco perché il Girona abbia fatto giocare Dovbyk. Tanto verrà da noi!

MIRKO MF FOSCHINI

«Bartoli non si tocca»

Vi prego diciamo qualcosa a chi gestisce il mercato della femminile. Non facciamo scherzi, la Bartoli non si tocca.

MARCO MONDELLO

«Procuratore simpatico»

Ma il procuratore di Dovbyk non lavora magari anche per qualche terzino? Devo dire che è tanto simpatico!

GIUSEPPE_RUSSO_23

«Magari andrà così»

Per rispondere a chi dice che Dovbyk ha fatto una sola stagione buona ricordo che la Roma ha acquistato a 38 milioni di euro un certo Abraham quasi da sconosciuto dal Chelsea senza aver fatto numeri straordinari e quell'anno è stato fenomenale.

NICOLA MOSCHETTI

«Dove sono finiti?»

Ma che fine hanno fatto tutti quelli che dicevano che i Friedkin hanno il braccino corto ? Adesso dove sono?

MARCO LLUCI

«Non concepisco la gioia»

Mancano 15 giorni all'inizio del campionato e siamo forse peggio dell'anno scorso... Ottimo acquisto quello di Soulé per completare la rosa, ma anche insieme all'acquisto di Dovbyk siamo ancora lontani dal competere per il quarto posto. Io con concepisco l'entusiasmo... Speriamo mi smentiscano con i risultati.

GIGI ANG

IL POST

Ancora al top

«Musetti ha eguagliato il miglior risultato per un italiano nel singolare maschile alle Olimpiadi da quando il tennis è tornato nel programma dei Giochi (quarti di finale, come Cane e Furlan)»

OptaPaolo

«Un posto in Champions»

Io penso che la Coppa Italia sia un trofeo ingiustamente poco considerato. Darei un posto in Champions League a chi la vince: solo in questo modo potrebbe acquisire valore.

LUCA

«Un acquisto di spessore»

Dovbyk è un acquisto interessante... Un ragazzo forte e in rampa di lancio, visto quello che ha fatto al Girona. Speriamo finalmente di aver trovato un centravanti di spessore, che possa rendere con continuità e portare gol per diversi anni.

RICCARDO VITALE

«Un terzino e vai!»

Bene, abbiamo preso Artem! Ora chiudiamo in bellezza con un terzino destro e ce la giochiamo.

GIU BALBO

«Grande innesto»

Che grande acquisto Artem! Speravo che arrivasse questo attaccante già da qualche mese, sono contento.

GIULIO MARGIOTTA

«Non è nel Barça!»

Dovbyk è capocannoniere in Spagna, ma mica nel Barcellona o nel Real Madrid, forza!

EDOARDO MONTI

«Meglio Sørloth»

Per prendere Sørloth avremmo pagato la clausola da 38 milioni di euro. Lo avremmo portato subito a casa. Secondo me sarebbe stato un giocatore più forte e funzionale di Dovbyk. Io la penso in questo modo.

FRANCESCO MARTELLI

«Ora una squadra decente»

Adesso, dopo l'arrivo di Dovbyk, bisogna mettere a disposizione di De Rossi una squadra decente. Penso che non sia chiedere troppo.

UCORRAM

«Contentissimo per lui»

Sono felicissimo per l'arrivo di Dovbyk, non vedo l'ora di poterlo vedere all'opera in mezzo al campo!

FILIPPO

«Dovranno chiedere scusa»

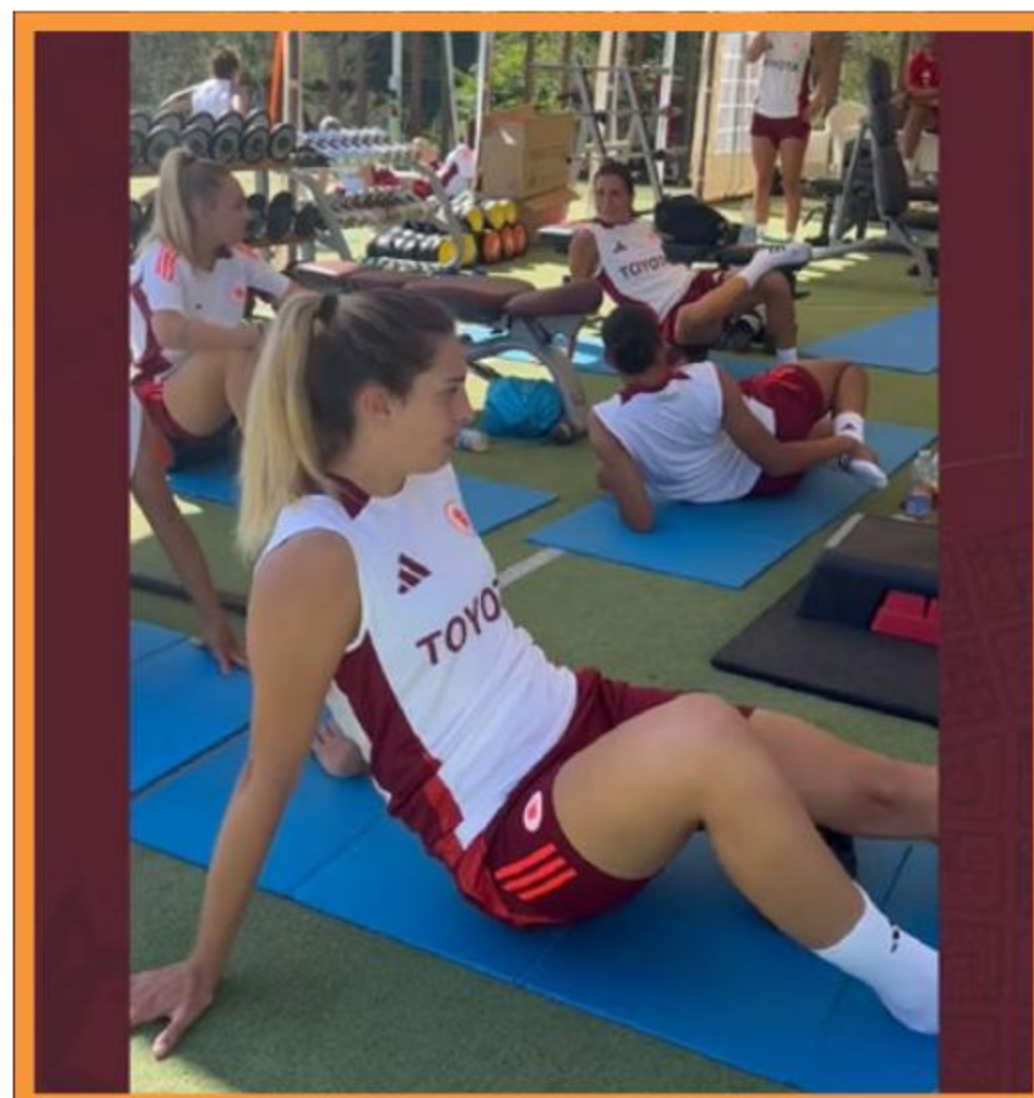
Non siamo ancora ad agosto, è prematuro dare giudizi; ma se le cose continuano così, tante persone dovranno chiedere scusa!

CLAUDIO GONNELLI

IL POST

Difesa Elite

«Yan Couto del Manchester United ha completato un totale di 48 dribbling nella stagione 2023/2024, sorpassato soltanto da un altro difensore: Joao Cancelo nella Liga con il Barcellona (61 dribbling)»

Joao Costa condivide una foto in allenamento sul suo profilo Instagram

La Roma Femminile si allena nel corso del ritiro a Cascia

#ROMANISTAGRAM

L'Europa League celebra l'arrivo di Soulé alla Roma

Dybala si complimenta sui social con José Maligno Torres, oro alle Olimpiadi

Soulé reposta la storia pubblicata da Abraham per dargli il benvenuto

La storia condivisa da Gianluca Mancini su Instagram

IL ROMANISTA
Testata registrata presso il Tribunale di Roma il 25 maggio 2017 al numero 84

DIRETTORE RESPONSABILE
DANIELE LO MONACO
daniele.lomonaco@ilromanista.eu

EDITORE
IL ROMANISTA EDIZIONI SRL

CUSTOMER CARE
customercare@ilromanista.eu

Sede legale
Via Boccanelli 27, 00138 Roma
redazione@ilromanista.eu

PUBBLICITÀ
GLOBO ADVERTISING
info@globoadv.it

@ilromanistaweb
@radio_romanista

OLIMPIADI

CANOTTAGGIO D'ARGENTO

La giornata Quattro di coppia maschile, dopo sedici anni azzurri di nuovo sul podio e oro sfiorato Delude il nuoto: Quadarella quarta, Razzetti ottavo, Ceccon out. Tennis, ok Musetti e Errani/Paolini

Luca Pelosi

L'acqua buona è quella del bacino del canottaggio, nella quinta giornata dei Giochi olimpici di Parigi. In mattinata infatti il remo azzurro porta il primo podio. Lo ha conquistato il quattro di coppia, con Luca Chiumento, Giacomo Gentili, Andrea Panizza e Luca Rambaldi, giunto dietro all'Olanda e davanti alla Polonia. Una medaglia che mancava da Pechino 2008. A un certo punto si era sperato anche nell'oro. «È vero - racconta a nome di tutti Andrea Panizza - ma poi gli olandesi hanno dato uno strappo decisivo. Abbiamo tentato di raggiungerli nel finale, ma hanno meritato. Questa è una medaglia pesante». È grande festa, con il presidente federale Giuseppe Abbagnale e con un altro Abbagnale, Agostino, che è l'allenatore della barca. E dalla festa si passa alla commozione. «Due mesi fa ero fermo a letto con dolori alla schiena, ora sono qui», dice Luca Rambaldi emozionatissimo. La commozione è totale quando il pensiero va a Filippo Mondelli, campione del mondo su questa barca, morto per un osteoarcoma prima dei Giochi di Tokyo e la cui sorella, Elisa, fa parte dell'Otto femminile.

Un altro argento arriva dal tiro a volo. Lo conquista Silvana Stanco nel trap. La 31enne, nata in Svizzera ma cresciuta nell'avellinese, chiude seconda con il punteggio di 40/50 nella finale dominata da Adriana Ruano Oliva, che con 45/50 regala al Guatemala il primo, storico oro nella rassegna olimpica. Terzo posto per l'Australia con Penny Smith, che conclude con 32/40. La tiratrice italiana, entrata in finale come quinta tra le migliori sei della fase di qualificazione, ha saputo mantenere la calma e la concentrazione fino alla fine, nonostante una competizione agguerrita. La gara si è subito rivelata difficile, con le grandi escluse della giornata, come la campionessa Olimpica a Londra 2012, Jessica Rossi, e il bronzo di Tokyo 2020, Alessandra Perilli di San Marino, che non sono riuscite a qualificarsi per la finale. Queste le parole di Silvana: «È una delle giornate più belle della mia vita, un'emozione unica, fuori dal normale. Ho lottato ogni piattello fino a quando siamo rimaste in tre. Poi dopo ho lottato ancora fino alla fine, e l'argento è davvero una grande soddisfazione».

E l'acqua? Quella della piscina ha portato delusioni. Il quarto posto di una delusissima Simona Quadarella nei 1500, l'ottavo di Alberto Razzetti nei 200 farfalla e l'eliminazione di Thomas Ceccon, primo degli esclusi nei 200 dorso.

Nel tennis vanno ai quarti Musetti e la coppia Errani/Paolini. ■

Grande prova dell'Italia (Luca Chiumento, Giacomo Gentili, Andrea Panizza e Luca Rambaldi) che conquista l'argento nella finale del quattro di coppia maschile. A destra Lorenzo Musetti mostra il tricolore sulla maglia GETTY IMAGES

Il medagliere

#	Nazione	Sigla	Oro	Argento	Bronzo	Totale
1	Cina	CHN	8	7	3	18
2	Giappone	JPN	8	3	4	15
3	Francia	FRA	7	10	8	25
4	Australia	AUS	7	4	3	14
5	Regno Unito	GBR	6	6	5	17
6	Corea del Sud	KOR	6	3	3	12
7	Stati Uniti	USA	5	13	12	30
8	Italia	ITA	3	6	4	13
9	Canada	CAN	2	2	3	7
10	Germania	GER	2	2	2	6
11	Hong Kong	HKG	2	0	2	4
12	Svezia	SWE	1	1	2	4
13	Georgia	GEO	1	1	0	2
13	Paesi Bassi	NED	1	1	0	2
13	Nuova Zelanda	NZL	1	1	0	2
16	Belgio	BEL	1	0	2	3
16	Kazakistan	KAZ	1	0	2	3
16	Sudafrica	RSA	1	0	2	3
19	Croazia	CRO	1	0	1	2
19	Guatemala	GUA	1	0	1	2
19	Irlanda	IRL	1	0	1	2
22	Argentina	ARG	1	0	0	1
22	Azerbaigian	AZE	1	0	0	1
22	Romania	ROU	1	0	0	1
22	Slovenia	SLO	1	0	0	1
22	Serbia	SRB	1	0	0	1
22	Uzbekistan	UZB	1	0	0	1
28	Ungheria	HUN	0	2	1	3
29	Corea del Nord	PRK	0	2	0	2
30	Brasile	BRA	0	1	3	4
31	Polonia	POL	0	1	2	3
32	Kosovo	KOS	0	1	1	2
32	Messico	MEX	0	1	1	2
32	Svizzera	SUI	0	1	1	2
32	Turchia	TUR	0	1	1	2
36	Fiji	FIJ	0	1	0	1
36	Mongolia	MON	0	1	0	1
36	Tunisia	TUN	0	1	0	1
39	India	IND	0	0	2	2
39	Moldavia	MDA	0	0	2	2
41	Austria	AUT	0	0	1	1
41	Egitto	EGY	0	0	1	1
41	Spagna	ESP	0	0	1	1
41	Grecia	GRE	0	0	1	1
41	Slovacchia	SVK	0	0	1	1
41	Tagikistan	TJK	0	0	1	1
41	Ucraina	UKR	0	0	1	1
#	Totale		72	73	81	226

IL PROGRAMMA DI OGGI

Primo assaggio di atletica leggera: Fortunato, Orsoni e Stano dal Trocadero

Primo assaggio di atletica leggera e subito due carte importanti per l'Italia. Alle 7.30 dal Trocadero parte la 20 km maschile, con Francesco Fortunato, Riccardo Orsoni e soprattutto Massimo Stano, campione in carica e reduce da un infortunio. «C'è stato un momento in cui l'Olimpiade era a rischio - ha detto - Ora la condizione è discreta, seppur non eccellente. Ho perso 28 giorni di marcia e ho provato a recuperare tutto in 55 giorni. Ma se non fossi stato competitivo, non sarei stato qui, avrei lasciato spazio a qualcun altro». Alle 9.30 invece partirà la prova femminile, con l'olimpionica di Tokyo Antonella Palminsano, Valentina Trapetti ed Eleonora Giorgi. «L'Europeo in casa è stato immenso, qui sarà più difficile ma daremo il massimo. È cambiato il mood, l'atteggiamento, la squadra non ha più paura, non si pone limiti, e sono contenta di essere la capitana, è un ruolo che mi piace», ammette Antonella Palmisano.

Francesco Fortunato, alle 7.30 in pista per la 20 km maschile GETTY IMAGES

Oggi gli occhi saranno puntati nel pugilato sull'ottavo di finale dei Welter tra Angela Carini e l'algerina Imane Khelif, atleta transegender e che ha superato i test d'idoneità di genere. Solo un anno fa, però, era stata esclusa dalla finale mondiale dopo la verifica ormonale. E lo stesso vale per la taiwanese Lin Yu-tin, esclusa dai Mondiali, che il 2 agosto affronterà l'uzbeka Turdibekova.

OCCHI PUNTATI SUL PUGILATO FEMMINILE. CARINI SFIDA KHELIF: OK I TEST DI IDONEITÀ DI GENERE

Nella scherma è la volta del fioretto femminile a squadre, con le azzurre in cerca di riscatto. Come lo erano le spadiste... Alle 18.15 tornano due delle "fate" che hanno portato l'argento alla squadra di ginnastica artistica. Manila Esposito e Alice D'Amato saranno impegnate nel concorso generale individuale femminile. Torna in vasca il Settebello. Alle 16.35 l'Italia della pallanuoto affronta il Montenegro. A proposito di vasca, oggi ci sono i 200 dorso. Con Thomas Ceccon. Alle 17, poi, Italia-Olanda di volley femminile. ■

LP